

CISL FPS

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUDIZIARIO

In vista del prossimo incontro che si terrà il 03/11/2004 ore 11,00 relativo a "Criteri generali per il conferimento di incarichi di funzione dirigenziale" pubblichiamo di seguito la posizione assunta dal nostro Coordinamento.

Con nota del 12.10.2004 la Direzione generale del personale e della formazione ha inviato alle OO.SS., quale informazione preventiva, la bozza del provvedimento con il quale sono ridefiniti i criteri per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale. La lettura del documento desta forti preoccupazioni. Risulta, difatti, palese il tentativo di introdurre un meccanismo estremamente pericoloso che mira ad un duplice obiettivo:

- 1) sottrarre alla procedura dell'interpello la copertura di posizioni dirigenziali dell'Amministrazione centrale che richiedano, in relazione alla peculiarità dell'incarico da conferire, il possesso di specifiche competenze, ripristinando – come è accaduto in un non lontano passato – il criterio dell'assoluta discrezionalità nelle scelte (è chiaro infatti che concetti come peculiarità dell'incarico e possesso di specifiche competenze sono assolutamente generici e si prestano a qualsivoglia strumentale interpretazione);
- 2) dare spazio alla libera utilizzazione della disposizione di cui all'art. 19, comma 6 del Dlgs 165/2001 che consente di affidare incarichi dirigenziali a personale esterno all'Amministrazione, entro il limite dell'8% dell'organico dei dirigenti appartenenti alla seconda fascia. Ciò significa che, ipoteticamente, con il pretesto della peculiarità dell'incarico tutti o quasi tutti i posti dirigenziali di maggior rilievo e prestigio presenti a livello centrale potrebbero essere affidati ad esterni con il metodo della chiamata diretta.

Viepiù la retribuzione di posizione per incarichi ad esterni, di regola contrassegnata da una consistente maggiorazione, graverebbe finanziariamente sul Fondo unico dei dirigenti, che risulterebbero così ulteriormente penalizzati.

E' evidente inoltre che le disposizioni contenute negli ultimi due comma del paragrafo 1a sono in contrasto:

- a) con il principio della pubblicità degli incarichi dirigenziali che l'art. 13 del vigente C.C.N.L. del personale dell'area dirigenziale ha dettato in vista di una partecipazione dei soggetti interessati al processo di copertura dei posti disponibili;
- b) con i principi di migliore utilizzazione del personale, di economicità e di trasparenza dell'organizzazione amministrativa, cui corrisponde l'esigenza che l'Amministrazione impieghi anzitutto le risorse umane esistenti nel proprio ambito e solo nella documentata e motivata assenza delle stesse faccia ricorso a professionalità esterne.

La tutela di tali principi richiede che, nel caso di copertura di posizioni dirigenziali dell'Amministrazione centrale, si proceda, di norma, con l'interpello, che costituisce un modo idoneo a garantire meglio ai dirigenti interessati un migliore sistema di pubblicità.

giuseppe capogrosso – coordinatore responsabile

flash del 22 ottobre 2004